

Giallo sulla lista dei 100 insolventi E la banca frena: «Bocche cucite»

**LETTERA AI DIPENDENTI
PER RICHIAMARE
AL SILENZIO. L'ISTITUTO:
DISPONIBILI A FORNIRE
L'ELENCO SE LE REGOLE
LO CONSENTIRANNO**

I FINANZIAMENTI

ROMA Quanti sono i nomi che scottano fra i debitori di Mps? Quanti quelli cui si applicherà la "norma Patuelli"? Si tratterà di capire quanti hanno contribuito colpevolmente a scavare negli anni il buco devastante nei conti dell'istituto senese. A Palazzo Salimbeni, nel cuore di Siena dove ha sede la banca, le bocche restano forzatamente cucite. Una circolare diffusa ieri dai vertici dell'istituto vieta infatti ai dipendenti di aprire bocca sui nomi. E il silenzio dovrà tenere fino a quando non sarà in vigore la norma in deroga al diritto bancario, fanno sapere fonti di Siena. Eppure una lista già circola. Secondo alcune indiscrezioni sta già passando di mano, seppure presso canali riservati, un elenco di un centinaio di nomi, tutti rigorosamente di grandi debitori insolventi. Non si tratta certamente di piccole imprese, piccoli artigiani o commercianti. Le esposizioni in questione vanno da quelle più modeste, di qualche decina di milioni di euro, a quelle più generose, da centinaia di milioni di euro.

Da anni Mps si fa scudo della privacy e del segreto bancario per rispedire al mittente gli inviti a fare trasparenza sulle grandi insolvenze. Richieste fatte con qualche ragione, vista la sfilza di aumenti

di capitale messi in cantiere in pochi anni (8 miliardi di euro tra 2014 e 2015 a cui si aggiungono le esigenze attuali, che siano i 5 miliardi indicati dalla banca o gli 8,8 miliardi chiesti dalla Bce). Ne sanno qualcosa, di questi inviti alla trasparenza, i piccoli azionisti raccolti nell'Associazione del Buongoverno. L'ultima richiesta risale ad aprile scorso, quando Siena si limitò a fornire qualche numero. Ebbene, i dati ufficiali dicono che il 70% delle insolvenze è concentrata su 9.300 posizioni (con finanziamenti per oltre 500.000 euro). Oltre il 30% dei cattivi pagatori (meno di 3.000) ha ottenuto oltre 3 milioni di euro in prestito. ma non sono certamente questi i cattivi debitori che hanno precipitato l'istituto. La caccia va diretta più in alto, restringendo molto il cerchio, vale a dire entro i limiti posti dalla nuova norma, ancora tutti da definire. Dipenderà dunque dalle soglie di insolvenza. Sia chiaro, però, non si parlerà di sofferenze; si parlerà di mettere nero su bianco il nome di debitori che hanno smesso di pagare e che per questo hanno già procurato una perdita. Terreno fertile per rilanciare il reato di mendacio bancario. E dunque per stabilire tutte le responsabilità. Non solo quindi quelle degli amministratori, ma anche quelle dei debitori colpevoli.

L'ALTOLÀ

Il tempo dirà. Se non ci sarà una marcia indietro dell'ultimo momento, i dettagli saranno fissati nei prossimi dieci giorni. Nel frattempo, come detto, in Mps però sono scattate le contromisure. In una lettera che richiama puntual-

mente la «Direttiva di gruppo in materia di comunicazione e relazioni esterne», ieri la direzione del personale ha dato indicazioni precise ai dipendenti: le bocche devono restare cucite. «Stiamo vivendo una fase importante della vita aziendale», si spiega nella circolare, «e interlocutori governativi e istituzionali stanno operando per definire il percorso di rafforzamento della nostra banca». Dunque, in momenti come questi «è fondamentale presidiare l'insieme delle informazioni e delle comunicazioni destinate al pubblico nel pieno rispetto della normativa in materia».

In questo ambito, viene ricordato, «la banca è dotata di un complesso di regole che definiscono le responsabilità delle funzioni aziendali in un processo che salvaguarda l'adempimento degli obblighi di legge e i vincoli posti dalle diverse authority». Insomma, «è interesse comune conoscere e prestare attenzione a queste regole, ciascuno di noi infatti è parte». E allora è bene ricordare che la direttiva in materia di comunicazione e relazioni esterne «definisce le regole di condotta e la necessità di un percorso di condivisione con Area Relazioni Esterne prima che i singoli attivino iniziative di comunicazione verso il pubblico su attività o fatti che riguardano la banca e/o lo status di dipendente». Come dire: guai a chi parla. Poi la stessa corregge il tiro e precisa: «Mps è disponibile, in linea di principio, a fornire la lista dei principali debitori insolventi, ma a patto che siano superati gli attuali vincoli normativi» che ne impediscono la diffusione.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

